



STATO-CITTÀ INFORMA

Newsletter
dell'Ufficio di Segreteria della Conferenza Stato-città ed autonomie locali



"Città Ideale" Olio su tela - Artista Anonimo 1480/1490

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche

*Cari lettori,
in questo numero della Newsletter abbiamo voluto
dedicare ampio spazio alle norme di particolare
interesse per gli Enti locali, contenute nella legge di
bilancio 2026.*

*In particolare, il focus di questo mese è dedicato alla
fuoriuscita di Roma Capitale dalla componente
perequativa del Fondo di solidarietà comunale, i cui
criteri di riparto per il 2026 sono stati oggetto di
intesa nella seduta della CSC del 21 gennaio.
L'approfondimento è invece dedicato alla materia dei
tributi locali, che viene ampiamente innovata con la
legge 199/2025.*

Buona lettura!

IN EVIDENZA:

Attività della CSC: la seduta del 21 gennaio 2026

Le principali novità in materia di tributi locali

**Roma Capitale esce dal sistema perequativo del
Fondo di solidarietà comunale**



IN QUESTO NUMERO

Newsletter di Gennaio 2026

pag. 3 Attività della CSC

La Seduta del 21 gennaio 2026

pag. 4 Approfondimento del mese

Legge di bilancio 2026: le principali novità in materia di tributi locali

pag. 5 Focus su...

Le nuove norme su FSC e Roma Capitale

pag. 7 Fondi Europei e nazionali per gli Enti locali

Enti locali, Bando europeo "Reti di Città 2026": candidature entro il 16 aprile 2026

pag. 7 Dal centro al territorio

Le News del mese

pag. 8 Sciogli l'acronimo

Sai che cosa significa ARCONET?

La seduta del 21 gennaio 2026

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali, nella seduta ordinaria del 21 gennaio 2026, ha sancito l'accordo sui criteri di riparto del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2026, riportati nella nota metodologica, approvata all'unanimità dalla Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard nella seduta del 15 gennaio 2026, successivamente all'entrata in vigore delle modifiche normative alla disciplina del FSC introdotte dalla Legge di bilancio per il 2026 (su questo argomento vedi il Focus su "Roma Capitale esce dal sistema perequativo del Fondo di solidarietà comunale" a pagina 5).

In particolare, la nuova disciplina prevede l'esclusione di Roma Capitale dal meccanismo perequativo basato sulla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard e determina un versamento complessivo a carico del medesimo Comune di circa 79 milioni di euro per l'anno 2026, circa 69 milioni per l'anno 2027 e circa 57 milioni a decorrere dall'anno 2028.

Contestualmente, la Legge di bilancio per il 2026 ha previsto l'incremento di 15 milioni di euro per l'anno 2026 della dotazione del FSC di cui alla lettera c) del comma 449 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, da ripartire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario.

Il riparto del Fondo tiene conto delle risorse assegnate nel 2025, aggiornate sulla base dei dati ISTAT della popolazione residente al 19 settembre 2025 e dell'anagrafica dei comuni esistenti alla stessa data (7.325).

L'assegnazione finale complessiva del FSC 2026 è pari a 6.886.078.592 euro, cui vanno aggiunti ulteriori contributi (304.905.792 euro) come versamento a saldo richiesto ai comuni cosiddetti incapienti.

L'accordo raggiunto sul Fondo rappresenta un risultato rilevante per l'intero comparto degli Enti locali, i cui rappresentanti, nel corso della seduta, hanno espresso apprezzamento per la fuoriuscita di Roma dal meccanismo perequativo, evidenziando effetti positivi sia per la Capitale, che ottiene un percorso differenziato in ragione delle proprie specificità, sia per tutti gli altri comuni.

Come ogni anno, è stato pubblicato sul sito della CSC il [Rapporto annuale](#) sulle attività svolte con un'ampia disamina dei provvedimenti affrontati nel corso del 2025.

Per saperne di più:

[la seduta del 21 gennaio 2026](#)



Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) 2026

L'**FSC** è un fondo istituito per finanziare i comuni ed è alimentato con una quota del gettito IMU di spettanza degli stessi (c.d. risorse orizzontali), al quale si aggiungono risorse statali (c.d. risorse verticali). La dotazione del FSC è suddivisa tra i comuni delle regioni a statuto ordinario e quelli delle regioni Sicilia e Sardegna. In base alla normativa vigente, è possibile distinguere tre diverse componenti finanziarie principali: la **quota tradizionale**, la **quota ristorativa** e **quella correttiva**. Una parte delle risorse viene **accantonata** ed utilizzata per eventuali rettifiche nel corso dell'anno.

La **componente tradizionale** viene assegnata ai comuni delle RSO principalmente con criteri di tipo perequativo, basati sulla differenza tra la capacità fiscale i fabbisogni standard (articolo 1, comma 449, lettere c), legge n. 232/2016). Per i Comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna le risorse vengono distribuite esclusivamente sulla base delle risorse storiche (articolo 1, comma 449, lettere d), legge n. 232/2016).

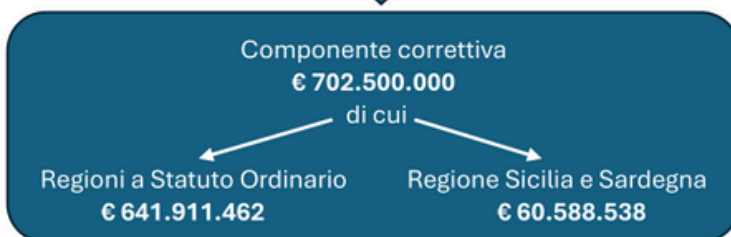
La **componente ristorativa** - articolo 1, comma 449, lettere a) e b), legge n. 232/2016 - compensa il minor gettito conseguente alle agevolazioni IMU/TASI stabilite con leggi statali.

La **componente correttiva** - articolo 1, comma 449, lettere d-bis, d-ter, d-quater, e comma 450 della legge n. 232/2016 - ricomprende risorse destinate a correggere situazioni di difficoltà dovute all'applicazione del meccanismo perequativo, a favore dei piccoli comuni e a ulteriori specifiche esigenze di correzione nel riparto del FSC.

L'**accantonamento** - articolo 1, comma 452, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 - è previsto per un importo complessivo di **€ 7.000.000** per eventuali conguagli derivanti da rettifiche dei valori utilizzati ai fini del riparto del FSC. L'accantonamento è prioritariamente destinato, per un importo pari **€ 5.387.224**, alla compensazione degli effetti conseguenti all'esclusione di Roma Capitale dal meccanismo perequativo.



COMPOSTA DA:



Tributi locali: le principali novità della legge di bilancio 2026

La Legge di Bilancio 2026 (Legge 30 dicembre 2025, n. 199), pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 30 dicembre 2025 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2026, ha introdotto una serie di disposizioni rilevanti per la finanza locale e per la gestione dei tributi degli enti territoriali attraverso interventi mirati a rafforzare l'autonomia finanziaria degli enti territoriali e a migliorare l'efficacia della gestione delle entrate locali. Le misure si inseriscono in un quadro di progressiva razionalizzazione della fiscalità locale, con particolare attenzione alla riscossione, alla perequazione e alla semplificazione amministrativa.

Di seguito le principali norme di interesse:

- **Definizione agevolata in materia di tributi delle regioni e degli enti territoriali (art. 1 commi 102-110)**
- **Modifica delle modalità di calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità e altre misure per il miglioramento della capacità di riscossione degli enti locali (art. 1 comma 659)**
- **Riscossione delle entrate locali e AMCO Spa (art. 1 comma 662)**
- **Disposizioni in materia di tributi locali (art. 1 commi 853-856)**

Inoltre, sono state disposte le seguenti proroghe e semplificazioni per tributi comunali:

- **TARI-tassa sui rifiuti (art. 1 comma 677):** E' stata disposta la proroga al 31 luglio di ciascun anno dei termini per l'approvazione del Piano Economico Finanziario (PEF), delle tariffe e dei regolamenti TARI per consentire agli enti locali un adeguato allineamento operativo alle novità metodologiche e gestionali.
- **Addizionale comunale IRPEF (art. 1 commi 649-650):** È estesa al 2028 la disciplina che consente ai Comuni di determinare aliquote differenziate dell'addizionale in base ai previgenti quattro scaglioni di reddito assicurando, in tal modo, la continuità gestionale per i Comuni.

Queste proroghe sono finalizzate a **ridurre gli oneri amministrativi per gli enti**, favorendo al contempo la stabilità delle previsioni di gettito locale.

- **IMU agraria (art. 1 commi 680-681):** Poiché è stato aggiornato l'elenco allegato alla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993 dei Comuni beneficiari dell'esenzione IMU sui terreni, il Fondo di solidarietà comunale viene integrato di 110.000.000 di euro a decorrere dal 2026.
- **Imposta di soggiorno e fiscalità turistica (art. 1 commi 683-684):** La Legge di Bilancio 2026 proroga e disciplina misure collegate all'imposta di soggiorno, in particolare con riferimento alla sua applicazione nei centri storici e nelle città d'arte. Per il 2026 viene confermata la possibilità di modulare l'imposta, in linea con le dinamiche di turismo e promozione territoriale, con parte dei proventi destinati anche a interventi sociali.

Nella legge 199/2025 è prevista anche una riformulazione degli strumenti di riscossione dei tributi, con l'obiettivo di potenziare l'efficacia delle attività di recupero tramite l'uso di basi dati integrate dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione e tecnologie digitali moderne, a supporto degli Enti locali nella gestione dei carichi tributari.

Per saperne di più consulta [l'approfondimento sul sito della CSC](#)



Roma Capitale esce dal sistema perequativo del Fondo di solidarietà comunale basato sulla differenza tra capacità fiscale e fabbisogni standard

Il comune di Roma Capitale costituisce per le sue caratteristiche e il ruolo rivestito una realtà peculiare sia dal punto di vista dimensionale, sia dal punto di vista delle funzioni svolte in quanto Capitale d'Italia. La norma che dispone la fuoriuscita dal sistema perequativo del Fondo di solidarietà comunale (legge 199/2025 - legge di bilancio 2026 - articolo 1 commi 680-681) tiene conto delle particolari esigenze demografiche, funzionali e di estensione territoriale di Roma Capitale. Dal 2026, Roma Capitale, dunque, non parteciperà più al meccanismo perequativo del Fondo di solidarietà comunale, basato sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, continuando tuttavia a concorrere al finanziamento del Fondo tramite il versamento di un contributo fisso (pari a 79,6 milioni per il 2026, 69,6 milioni per il 2027 e 57,6 milioni annui a decorrere dal 2028).



Inoltre, la quota dell'Imposta Municipale Propria (IMU) del Comune di Roma Capitale che sarà trattenuta dall'Agenzia delle Entrate è stabilita in un importo fisso, pari a 217.035.438 euro a decorrere dall'anno 2026, corrispondente al versamento effettuato fino al 2025.

Per compensare gli effetti derivanti dalla fuoriuscita del Comune di Roma Capitale, la legge di bilancio 2026 ha previsto:

- un incremento temporaneo delle risorse di natura verticale destinate ad aumentare gli importi della quota "tradizionale" del fondo, calcolata sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (15 milioni per il 2026, 5,1 milioni per il 2027 e 0,2 milioni di euro per il 2028).
- la destinazione prioritaria di 5.378.224 euro nell'ambito dell'accantonamento di circa 7 milioni di euro previsto per eventuali congruagli derivanti da rettifiche dei valori utilizzati, da ripartire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario con i medesimi criteri della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Per completezza sul ruolo di Roma Capitale, si segnala il disegno di legge costituzionale (C. 2564) che il 5 agosto 2025 è stato presentato alla Camera dei deputati dal Governo, il quale intervenendo sull'articolo 114 della Costituzione, prevede, tra l'altro, il riconoscimento di Roma Capitale tra gli enti costitutivi della Repubblica, con attribuzione di funzioni legislative di tipo concorrente e residuale su diverse ed importanti materie come il trasporto pubblico locale, polizia locale, governo del territorio, commercio, valorizzazione dei beni culturali e ambientali, turismo, artigianato, servizi sociali, edilizia residenziale pubblica e organizzazione amministrativa.

Per saperne di più:

[Il dossier del Senato di illustrazione della modifica legislativa](#)

[L'audizione dell'ANCI del 5 novembre 2025](#)

[Il disegno di legge costituzionale](#)

[La notizia pubblicata sul sito CSC](#)





Enti locali, Bando europeo “Reti di Città 2026”: candidature entro il 16 aprile 2026



Il bando mira a rafforzare la cittadinanza europea attiva e a promuovere il coinvolgimento diretto dei cittadini nella vita democratica dell'Unione europea. L'obiettivo è sostenere la creazione e il consolidamento di reti transnazionali di città, finalizzate a rafforzare la partecipazione democratica dei cittadini, il dialogo civico e la diffusione dei valori fondamentali dell'Unione europea attraverso attività strutturate di cooperazione tra autorità locali e comunità. Gli output attesi includono la realizzazione di eventi transnazionali, attività partecipative, incontri pubblici, e inoltre riguardano l'aumento della consapevolezza dei cittadini sui diritti e sui valori dell'Unione, nonché il rafforzamento della partecipazione civica a livello locale ed europeo.

I progetti ammissibili devono realizzare attività di cooperazione strutturata tra città di diversi Paesi, con un forte coinvolgimento diretto dei cittadini. Le attività possono comprendere eventi di incontro e scambio, workshop, dibattiti pubblici e iniziative di dialogo civico su tematiche europee.

Per approfondimenti consulta la scheda di dettaglio
sul sito CSC. ----->

Scopri inoltre la selezione di Bandi Europei presenti sul sito CSC ----->

DAL CENTRO AL TERRITORIO

Attività socio-educative e centri estivi: stabilizzato il fondo per i Comuni

Notizia del 9 gennaio 2026

La Legge 199/2025 (Legge di Bilancio 2026) ha stabilizzato il fondo destinato ai Comuni per il potenziamento dei centri estivi e delle attività socio-educative. Lo stanziamento è di 60 milioni di euro e il decreto di riparto sarà oggetto di intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

Continua...

Legge di bilancio 2026: proroga incarichi e nuove assunzioni per segretari comunali nei piccoli comuni

Notizia del 16 gennaio 2026

Per garantire continuità amministrativa negli Enti locali di piccole dimensioni, la legge di bilancio 2026 consente la proroga degli incarichi conferiti ai segretari comunali iscritti nella fascia iniziale di accesso alla carriera e autorizza il ministero dell'Interno ad assumere nuovi segretari comunali dal corso-concorso del 2024.

Continua....

Fondo Economia Blu (FEB): finanziamenti a fondo perduto per i Piccoli Comuni Costieri

Notizia del 26 gennaio 2026

È aperto fino al 17 febbraio 2026 il bando per la selezione di proposte per il finanziamento di interventi di sviluppo, riqualificazione e ammodernamento di porticcioli, approdi e borghi marinari situati nei territori di Comuni costieri, con popolazione residente non superiore a 30.000 abitanti.

Continua...

Sai cosa significa ARCONET?

ARCONET è nello stesso tempo sia un processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici che riguarda enti territoriali e amministrazioni pubbliche e che mira a bilanci omogenei, confrontabili e aggregabili, sia una Commissione. La Commissione ARCONET è un organo tecnico-istituzionale, che opera presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), la cui funzione principale è quella di garantire l'armonizzazione dei sistemi contabili degli enti territoriali (Regioni, Province, Comuni, Città Metropolitane). La composizione della commissione è pensata per garantire una rappresentanza equilibrata delle diverse realtà territoriali e delle diverse professionalità coinvolte nella gestione della finanza pubblica locale. La commissione ARCONET elabora e aggiorna i principi contabili applicabili agli enti territoriali, assicurando che siano conformi alle normative nazionali ed europee; fornisce interpretazioni autorevoli delle norme in materia di contabilità pubblica, dirimendo eventuali dubbi o incertezze applicative; monitora l'applicazione dei principi contabili e delle norme da parte degli enti territoriali, verificando la correttezza e la conformità dei bilanci; fornisce supporto tecnico agli enti territoriali, offrendo consulenza e assistenza nella redazione dei bilanci e nella gestione delle problematiche contabili; formula proposte normative al Ministero dell'Economia e delle Finanze, volte a migliorare il sistema contabile degli enti territoriali e a semplificare le procedure amministrative; esprime pareri su questioni di particolare rilevanza in materia di contabilità pubblica e promuove attività di formazione e aggiornamento professionale per i funzionari degli enti territoriali, al fine di migliorare le loro competenze in materia di contabilità pubblica.

Infografica

Cos'è

- Processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici;
- Riguarda enti territoriali e amministrazioni pubbliche;
- Mira a bilanci:
 - > omogenei
 - > confrontabili
 - > aggregabili.

Commissione ARCONET

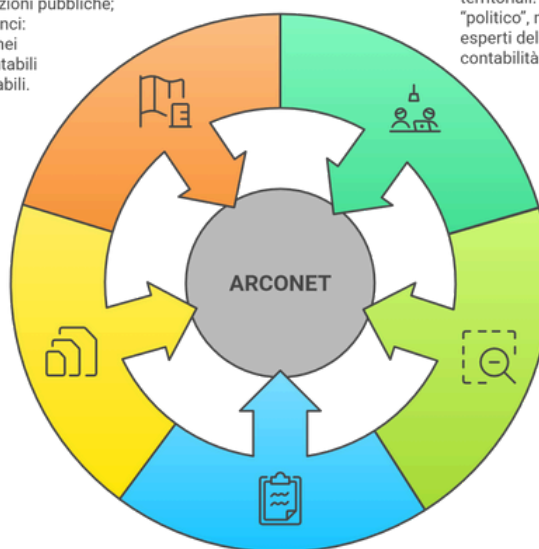
La Commissione ARCONET è un organo tecnico-istituzionale composto da rappresentanti di più amministrazioni centrali e degli enti territoriali. Non è un collegio "politico", ma un tavolo stabile di esperti della finanza pubblica e della contabilità degli enti territoriali.

Fonti Normative

Decreto legislativo 23/06/2011, n. 118
"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42."

Composizione

La composizione della Commissione ARCONET (Armonizzazione Contabile Enti Territoriali) è definita tramite decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e riunisce – tra gli altri – rappresentanti di MEF/RGS, PCM – Dip. Affari regionali, Ministero dell'Interno, Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, ANCI e UPI.



Compiti

- > Promuovere l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti territoriali e dei loro organismi e enti strumentali, esclusi gli enti coinvolti nella gestione della spesa sanitaria finanziata con le risorse destinate al Servizio sanitario nazionale;
- > Assicurare trasparenza e comparabilità dei bilanci;
- > Aggiornare gli allegati al titolo primo del decreto legislativo n. 118 del 2011 in relazione al processo evolutivo delle fonti normative che concorrono a costituire il presupposto e alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici;
- > Migliorare la raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali.



LA CONFERENZA STATO-CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

È un organo collegiale con funzioni consultive e deliberanti, sede istituzionale permanente di confronto e raccordo tra lo Stato e gli Enti locali. Vengono poste all'esame della CSC le questioni relative all'ordinamento ed al funzionamento degli Enti locali (soprattutto con riferimento agli aspetti relativi alle politiche finanziarie e di bilancio), nonché le tematiche relative alle attività di gestione ed erogazione dei servizi pubblici e ogni altra questione, anche su richiesta dei Presidenti delle Associazioni rappresentative degli Enti locali. Inoltre, la Conferenza svolge compiti di coordinamento nei rapporti tra lo Stato e le autonomie locali, di studio, informazione e confronto con riferimento alle tematiche connesse agli indirizzi di politica generale e suscettibili di incidere sulle funzioni proprie o delegate degli Enti locali.

La Conferenza Stato - città ed autonomie locali è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri o, per sua delega, dal Ministro dell'interno o dal Ministro per gli affari regionali.

L'attività della Conferenza Stato-città ed autonomie locali si esplica attraverso: pareri e intese; deliberazioni; promozioni di accordi; documentazione e studi; designazioni di rappresentanti degli Enti locali in organi di interesse nazionale.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali e la Conferenza Stato-Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, congiuntamente, costituiscono la Conferenza Unificata.

La Conferenza Stato-città ed autonomie locali si avvale del supporto di un Ufficio di Segreteria, struttura generale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Capo dell'Ufficio di Segreteria è Segretario della Conferenza.

IN COPERTINA

La tavola conosciuta come Città ideale, proveniente dal Monastero di Santa Chiara di Urbino, apparteneva probabilmente alla famiglia ducale. Elisabetta da Montefeltro, figlia di Federico, potrebbe aver portato con sé il dipinto quando entrò nel Monastero, dopo essere rimasta vedova nel 1482.



Intorno al 1861 l'opera entra a far parte delle collezioni statali del Museo dell'Istituto di Belle Arti di Urbino, che diverrà Galleria Nazionale delle Marche nel 1912.

L'opera è stata attribuita a diversi artisti, tra cui anche all'architetto Luciano Laurana per l'alta precisione del disegno e la somiglianza degli elementi architettonici classici con quelli presenti nel Palazzo Ducale di Urbino, di cui l'architetto fu in parte il progettista.

Attualmente gli studiosi assegnano la tavola ad un generico pittore dell'Italia centrale, che l'ha dipinta, presumibilmente, tra il 1480 e il 1490.

Il dipinto rappresenta gli ideali di perfezione e armonia del Rinascimento italiano, nella forma ordinata e simmetrica di una città che viene raffigurata con i principi scientifici della prospettiva centrale, evidente nel disegno geometrico della pavimentazione della piazza.

Domina la scena un grande edificio religioso a pianta circolare, forse un battistero o un mausoleo.

© MiC, Palazzo Ducale di Urbino Direzione Regionale Musei Nazionali Marche
ph. Claudio Riplati

Hanno collaborato a questo numero:

Anna Lucia Esposito, Rosella Rega, Silvia Maria Lagonegro, Virginio Vitullo, Sergio Petriccione, Gregorio Canacari e Marco Frondaroli

Per riceverla scrivi a newsletter.segreteria@conferenzastatocitta.gov.it e per aggiornamenti, seguici su: www.conferenzastatocitta.gov.it